

Coordinamento scientifico  
Prof. Avv. Damiano Marinelli

**TEMI DI MEDIAZIONE, ARBITRATO  
E RISOLUZIONE ALTERNATIVA  
DELLE CONTROVERSIE (A.D.R.)**

t<sub>01</sub>

Questo quaderno universitario è stato ideato con l'intento di dare vita a un'Agorà aperta a ogni contributo scientifico, al fine di poter esaminare e analizzare la materia della mediazione civile e di altri strumenti di risoluzione alternativa delle controversie (l'arbitrato, ad esempio). L'obiettivo, come in una *Libera Piazza delle Idee*, è mettere a disposizione uno spazio comune per la discussione di teorie, l'argomentazione di posizioni, l'analisi di normative e di modelli d'intervento, lo scambio di "impressioni, sensazioni e idee" e il commento rigoroso di normative, prassi e giurisprudenza, il tutto in un'ottica e in una modalità pluri e interdisciplinare. La cattedra di Diritto della conciliazione, della mediazione e dell'arbitrato dell'Università e-Campus accoglie ogni contributo scientifico, così da poter strutturare, nel tempo, questo pionieristico intervento come un punto di riferimento periodico per chi voglia approfondire gli argomenti di comune interesse ([damiano.marinelli@uniecampus.it](mailto:damiano.marinelli@uniecampus.it)).

*"Per ogni nonnulla, anche per una pietruzza caduta dal murello di cinta, anche per una festuca di paglia, gridava che gli sellassero la mula per correre in città a fare gli atti. Così, a furia di carta bollata e di onorari agli avvocati, citando questo, citando quello e pagando sempre le spese per tutti, s'era mezzo rovinato" (Luigi Pirandello - "La giara").*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
**e|CAMPUS**  
ON LINE-DECRETO MIUR 30/01/2006



QUADERNI DI GIURISPRUDENZA  
Facoltà di Giurisprudenza  
Università degli Studi e-Campus  
Via Isimbardi 10  
22060 Novedrate (CO)

Editore CESD Srl  
ISSN 2036-9190

**20,00 Euro**

Coordinamento scientifico  
Prof. Avv. Damiano Marinelli

t01

**TEMI DI MEDIAZIONE, ARBITRATO  
E RISOLUZIONE ALTERNATIVA  
DELLE CONTROVERSIE (A.D.R.)**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
**e|CAMPUS**  
ON LINE-DECRETO MIUR 30/01/2006



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
**e|CAMPUS**  
ON LINE-DECRETO MIUR 30/01/2006



Coordinamento scientifico:  
Prof. Avv. Damiano Marinelli

# TEMI DI MEDIAZIONE, ARBITRATO E RISOLUZIONE ALTERNATIVA DELLE CONTROVERSIE (A.D.R.)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
**e|CAMPUS**  
ON LINE-DECRETO MIUR 30/01/2006

QUADERNI DI GIURISPRUDENZA  
Facoltà di Giurisprudenza  
Università degli studi e-Campus  
Via Isimbardi 10, 22060 Novedrate (CO)

Coordinamento scientifico: Prof. Avv. Damiano Marinelli  
Temi di Mediazione, Arbitrato e Risoluzione Alternativa  
delle Controversie (A.D.R.)

Tutti i diritti sono riservati

Editore CESD S.r.l.  
Prima edizione Ottobre 2010  
Stampato da Edizioni Nuova Prhomos  
Città di Castello (PG), Italia

ISSN 2036-9190  
Quaderni di Giurisprudenza

Questa opera è protetta dalla legge n. 633/1941 sul diritto d'autore

Università e-Campus

**Temi di Mediazione, Arbitrato e Risoluzione Alternativa  
delle Controversie (A.D.R.)**

**Numero I°**

Coordinamento scientifico  
Prof. Avv. Damiano Marinelli

Contributi di

On. Anna Maria Bernini Bovicelli, parlamentare italiana  
On. Tiziano Motti, parlamentare europeo  
Dott. Marcello Guadalupi, consigliere delegato alla conciliazione dell'ODCEC di Milano  
Dott.sa Liliana Ciccarelli, Cittadinanzattiva - Consumers' Forum  
Dott. Marco Pasian, Associazione Mediatori e Conciliatori Italiani  
Dott.sa Anna Maria Iacovelli, responsabile Commissione Conciliazione Toscana - Umbria  
Poste Italiane S.p.a.  
Prof. Francesco Simonetti, Università di Siena, Coordinatore del Centro Studi e Ricerche  
di Etica applicata e Responsabilità sociale  
Dott. Sergio Ciccarello, Associazione Mediatori e Conciliatori Italiani, cultore di diritto  
della conciliazione, della mediazione e dell'arbitrato dell'Università e-Campus  
Avv. Maria Rita Iorio, Associazione Mediatori e Conciliatori Italiani  
Cav. Avv. Pierluigi Gilli - Università e-Campus  
Avv. Anna Laura Tocco e Avv. Giuseppe M. Valenti, avvocati Mediatori Centro Kairos  
Formia, avvocati senza Frontiere ONLUS  
Dott. Valerio Sale, consulente di direzione aziendale, Associazione Mediatori e Conciliatori  
Italiani  
Avv. Giuseppe Briganti, avvocato e conciliatore, Associazione Mediatori e Conciliatori  
Italiani  
Avv. Marco Tullio, formatore ed ex Presidente dell'AIDP Umbria  
Dott. Claudio Salusso, sociologo, Associazione Mediatori e Conciliatori Italiani  
Prof. Bernardo Venturi, Università di Bologna, direttore Centro Studi Difesa Civile (CSDC)  
Prof. Avv. Giuseppe Russo, Università e-Campus e Avv. Giusi Marabello, Associazioni Me-  
diatori e Conciliatori Italiani  
Prof. Avv. Damiano Marinelli, Università e-Campus



## INDICE

|  |    |
|--|----|
| <b>Premessa</b>  | 15 |
| <b>1. Le A.D.R.: strumento per risolvere la crisi della giustizia?</b>   | 17 |
| 1.1 Diffusione ed efficacia degli Alternative Dispute Resolution Methods   | 17 |
| 1.2 A.D.R. e imprese   | 18 |
| 1.3 Una nuova cultura della giustizia  | 19 |
| 1.4 Il passato della conciliazione in Italia: un ricco e disarmonico panorama legislativo  | 22 |
| 1.5 La conciliazione e il d.lgs. n.28 del 4 marzo 2010   | 24 |
| 1.6 Conclusioni  | 25 |
| <b>2. Metodi di risoluzione alternativa delle controversie civili e commerciali: La mediazione in Europa e La direttiva Europea 2008/52/EC, che sarà recepita in Italia nel 2011</b> | 27 |
| 2.1 Cronistoria dell'iter di approvazione della direttiva  | 28 |
| <b>3. La lentezza della giustizia ordinaria, i costi per le imprese italiane e la mediazione Civile</b>  | 30 |
| 3.1 I dati della giustizia italiana  | 30 |
| 3.2 I costi della giustizia  | 31 |
| 3.3 Le imprese e la giustizia  | 31 |
| 3.4 La mediazione per le imprese   | 32 |
| 3.5 Un aiuto per la crisi finanziaria nazionale e internazionale   | 32 |
| 3.6 Conclusioni  | 33 |
| <b>4. I° Rapporto sulle negoziazioni paritetiche - Breve sintesi</b>   | 35 |
| <b>5. La conciliazione paritetica: lo stato attuale e i prossimi sviluppi</b>  | 37 |
| 5.1 Perché la conciliazione è così importante?   | 37 |
| 5.1.1 Uno sguardo all'Europa   | 37 |
| 5.2 Fonti: normativa e uso comune  | 38 |
| 5.3 Cos'è la conciliazione paritetica  | 38 |
| 5.3.1 La diffusione di un progetto sperimentale  | 38 |
| 5.3.2 L'importanza degli accordi tra le parti  | 39 |
| 5.3.3 Un paio di dati  | 39 |
| 5.3.4 Analisi veloce dei problemi più ricorrenti   | 40 |
| 5.4 Metodologia. Analizziamo il caso Telecom Italia  | 41 |
| 5.4.1 Il caso Trenitalia   | 41 |
| 5.5 Il regolamento   | 44 |
| 5.5.1 Il Regolamento stipulato da ANIA   | 45 |
| 5.6 I vantaggi   | 47 |
| 5.6.1 I vantaggi per l'Azienda   | 47 |

|   |           |
|---|-----------|
| 5.6.2 I vantaggi per il consumatore   | 47        |
| 5.7 Gli Sviluppi  | 47        |
| 5.7.1 Il lavoro del CNCU  | 48        |
| 5.8 Bibliografia  | 48        |
| <b>6. Il percorso della procedura di conciliazione paritetica in Poste Italiane S.p.A.</b>                    | <b>50</b> |
| 6.1 Poste Italiane e le Associazioni dei Consumatori  | 50        |
| 6.2 Le tappe della conciliazione e i prodotti   | 50        |
| 6.3 Le caratteristiche  | 50        |
| 6.4 I risultati   | 51        |
| <b>7. Le A.D.R. nel quadro normativo europeo</b>  | <b>52</b> |
| 7.1 Introduzione  | 52        |
| 7.2 La raccomandazione n. 98/257/CE   | 53        |
| 7.2.1 Principio di indipendenza   | 54        |
| 7.2.2 Principio di trasparenza  | 54        |
| 7.2.3 Principio del contraddittorio   | 54        |
| 7.2.4 Principio di efficacia  | 55        |
| 7.2.5 Principio di legalità   | 55        |
| 7.2.6 Principio di libertà  | 55        |
| 7.2.7 Principio di rappresentanza   | 56        |
| 7.3 La raccomandazione 01/310/CE  | 56        |
| 7.3.1 Principio di imparzialità   | 57        |
| 7.3.2 Principio di trasparenza  | 57        |
| 7.3.3 Principio dell'efficacia  | 57        |
| 7.3.4 principio di equità   | 57        |
| 7.4 Il libro verde sui modi alternativi di risoluzione delle controversie civili e commerciali                | 58        |
| 7.5 Esperienze comunitarie in tema di A.D.R.  | 59        |
| 7.6 La direttiva 2008/52/CE sulla conciliazione stragiudiziale  | 61        |
| 7.7 Bibliografia  | 63        |
| <b>8. La Conciliazione delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura d'Italia</b>           | <b>64</b> |
| 8.1 Introduzione  | 64        |
| 8.2 La conciliazione nell'ordinamento italiano  | 65        |
| 8.3 La natura della conciliazione amministrativa dalle camere   | 66        |
| 8.4 Rassegna del recente percorso normativo   | 67        |
| 8.4.1 La legge 580 del 1993 e il ruolo delle Camere di Commercio quale organo di regolamentazione del mercato | 67        |
| 8.4.2 L'animus della riforma  | 68        |
| 8.4.3 La legge 481/95 relativa alle controversie in materia di fornitura di servizi di energia e gas          | 70        |

|   |            |
|---|------------|
| 8.4.4 la legge 249/97 e delibera 173/07/2007 relativa alle controversie in materia di telecomunicazioni   | 70         |
| 8.4.5 la legge 192/98 relativa alle controversie in materia di subfornitura   | 71         |
| 8.4.6 la legge 135/2001 relativa alle controversie in materia di turismo  | 71         |
| 8.4.7 Il d.lgs. 5/2003 relativo alle controversie in materia societaria   | 73         |
| 8.4.8 La legge n. 129/2004 relativa alle controversie in materia di franchising   | 74         |
| 8.4.9 La legge 55/2006 relativa alle controversie in materia di patto di famiglia   | 74         |
| 8.4.10 Camere di Commercio e mediazione in materia di condominio  | 74         |
| 8.5 Il regolamento unioncamere  | 75         |
| 8.5.1 L'avvio del procedimento  | 75         |
| 8.5.2 Il funzionamento della conciliazione delle Camere di Commercio  | 76         |
| 8.5.3 Conciliatori: le norme adottate dalle Camere di Commercio   | 78         |
| 8.6 La conciliazione telematica   | 80         |
| 8.6.1 L'ODR e le Camere di Commercio  | 80         |
| 8.7 Bibliografia  | 81         |
| <b>9. Alternative Dispute Resolution: l'istituto della conciliazione tra antiche diffidenze e prospettive evolutive</b>   | <b>83</b>  |
| 9.1 Posizione del Problema  | 83         |
| 9.2 Il conflitto e le regole  | 84         |
| 9.3 A.D.R. e processo: cenni comparati  | 87         |
| 9.4 Prospettive evolutive   | 88         |
| <b>10. Il requisito dell'imparzialità nel mediatore civile</b>  | <b>92</b>  |
| 10.1 La mediazione civile di cui al d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 come completamento della tendenza alla composizione stragiudiziale di controversie fondata sull'imparzialità | 92         |
| 10.2 Il termine mediatore nella tradizione giuridica e sue figure tipiche   | 93         |
| 10.3 Il mediatore ex art. 1754 cod. civ. nella giurisprudenza: l'imparzialità   | 94         |
| 10.4 Terzietà ed imparzialità del giudice e dell'arbitro  | 96         |
| 10.5 Caratteristiche delle figure tipiche di conciliazione extragiudiziale  | 98         |
| 10.6 La conciliazione societaria, precedente della mediazione civile  | 99         |
| 10.7 Esempi di disciplina dell'imparzialità nei Regolamenti degli Organismi di conciliazione  | 100        |
| 10.8 Il mediatore civile ex d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28  | 104        |
| 10.9 L'imparzialità come requisito di garanzia della mediazione   | 105        |
| 10.10 L'imparzialità come presupposto di successo della mediazione  | 108        |
| <b>11. Conciliazione: una nuova frontiera</b>   | <b>110</b> |
| 11.1 Dall'ordine dato all'ordine negoziato  | 110        |
| 11.2 Ricostruire le relazioni intorno ad obiettivi condivisi  | 112        |
| 11.3 Più conciliazione per avere più giustizia  | 114        |
| 11.4 Bibliografia   | 115        |

|   |     |
|---|-----|
| <b>12. Media-conciliazione e Piccole e Medie Imprese: Strumenti e soluzioni per lo sviluppo</b>   | 116 |
| 12.1 Premessa   | 116 |
| 12.2 A.D.R. tra innovazione e sviluppo  | 118 |
| 12.3 Negoziazione, un approccio strategico  | 119 |
| 12.4 Transazione  | 120 |
| 12.5 Un breve accenno all'arbitrato   | 122 |
| 12.6 Mediazione, la terza via   | 123 |
| 12.7 Mediazione come creazione di valore  | 124 |
| 12.7.1 Volontà (strategica)   | 125 |
| 12.7.2 Riservatezza, tra reputazione e tatticismi   | 126 |
| 12.7.3 Mediatore professionista, figura neutrale esperta o non esperta della materia?   | 126 |
| 12.8 Conclusioni  | 127 |
| <br>  |     |
| <b>13. Composizione extragiudiziale delle controversie nel commercio elettronico B2C, con particolare riferimento alla mediazione on-line</b>                                     | 129 |
| 13.1 L'attuazione in Italia della direttiva europea sul commercio elettronico e la composizione extragiudiziale delle controversie in materia di e-commerce                       | 129 |
| 13.2 La Rete europea di composizione extragiudiziale delle controversie (EEJ-Net) e la Rete dei Centri europei per i consumatori (ECC-Net)  | 131 |
| 13.3 Il Libro Verde relativo ai modi alternativi di risoluzione delle controversie in materia civile e commerciale  | 132 |
| 13.4 La direttiva 2008/52/CE relativa a determinati aspetti della mediazione in materia civile e commerciale  | 132 |
| 13.4.1 Obiettivo e ambito di applicazione della direttiva   | 133 |
| 13.4.2 Le controversie transfrontaliere   | 134 |
| 13.4.3 Definizioni  | 134 |
| 13.4.4 Qualità della mediazione   | 134 |
| 13.4.5 Il Codice europeo di condotta per mediatori  | 135 |
| 13.5 Ricorso alla mediazione  | 137 |
| 13.6 Esecutività degli accordi risultanti dalla mediazione  | 138 |
| 13.7 Riservatezza della mediazione  | 139 |
| 13.8 Effetto della mediazione sui termini di prescrizione e decadenza   | 139 |
| 13.9 Attuazione e limiti della direttiva  | 139 |
| 13.10 La composizione extragiudiziale delle controversie nel Codice del Consumo   | 141 |
| 13.10.1 La raccomandazione 98/257/CE riguardante i principi applicabili agli organi responsabili per la risoluzione extragiudiziale delle controversie in materia di consumo      | 142 |
| 13.10.2 La raccomandazione 2001/310/CE sui principi applicabili agli organi extragiudiziali che partecipano alla risoluzione consensuale delle controversie in materia di consumo | 144 |
| 13.10.3 Non vessatorietà delle clausole di ricorso a organi di composizione extragiudiziale delle controversie e diritto dei consumatori di rivolgersi al giudice                 | 146 |

|   |            |
|---|------------|
| 13.10.4 Camere di Commercio e composizione extragiudiziale delle controversie in materia di consumo             | 146        |
| 13.11 Il d.lgs. 28/2010 sulla mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali | 147        |
| 13.12 On-line Dispute Resolution (ODR)  | 149        |
| 13.12.1 RisolviOnline della Camera di Commercio di Milano   | 149        |
| 13.13 Bibliografia  | 151        |
| <b>14. Una tecnica per la mediazione di ispirazione costruttiva</b>   | <b>153</b> |
| 14.1 Premessa   | 153        |
| 14.2 conciliazione, mediazione, negoziazione  | 154        |
| 14.3 Negoziazione e problem solving: controversie e conflitti   | 156        |
| 14.4 Dal problema alla soluzione  | 156        |
| 14.5 Le modalità di negoziazione e l'ampliamento del piano negoziale  | 159        |
| 14.6 Negoziazione e pregiudizio   | 166        |
| 14.7 La figura e il compito del mediatore   | 167        |
| 14.8 Una tecnica di mediazione basata sul superamento del pregiudizio   | 169        |
| 14.9 Conclusioni  | 178        |
| <b>15. Aspetti fondamentali dell'interazione comunicativa per il mediatore civile</b>                           | <b>180</b> |
| 15.1 Introduzione   | 181        |
| 15.2 L'espressione del volto  | 183        |
| 15.3 Lo sguardo   | 184        |
| 15.4 I movimenti del corpo  | 184        |
| 15.5 La postura   | 186        |
| 15.6 Lo spazio  | 186        |
| 15.7 Il tempo   | 188        |
| 15.8 L'ascolto (Efficace)   | 189        |
| 15.9 La formazione alla competenza relazionale  | 192        |
| 15.10 Comunicare e influenzare  | 195        |
| 15.11 La mediazione e l'espressione   | 197        |
| 15.12 Verso una nuova teoria sociale dell'emozione  | 198        |
| 15.13 Le barriere della comunicazione   | 202        |
| 15.14 Conclusioni   | 204        |
| 15.15 Bibliografia  | 208        |
| <b>16. L'approccio multilivello alla mediazione internazionale</b>  | <b>210</b> |
| 16.1 Introduzione   | 210        |
| 16.2 Mediazione, negoziazione, facilitazione  | 210        |
| 16.3 Diplomazia multilivello  | 213        |
| 16.4 Le nove piste e i dodici principi della diplomazia multilivello  | 214        |
| 16.5 La concretezza della mediazione multilivello   | 217        |
| 16.6 Bibliografia   | 219        |

|   |     |
|---|-----|
| <b>17. La conciliazione e il d.lgs. n. 28/2010</b>  | 221 |
| 17.1 I sette principi della CE  | 222 |
| 17.1.1 Il d.lgs. N. 28 del 4 marzo 2010   | 223 |
| 17.2 La conciliazione in materia bancaria   | 227 |
| 17.2.1 La mediazione delle controversie bancarie e finanziarie in ambito comunitario                          | 228 |
| 17.2.2 La Banca d'Italia  | 229 |
| 17.2.3 I destinatari della disciplina   | 231 |
| 17.2.4 Il ruolo dell'ABF  | 231 |
| 17.2.5 Il procedimento di mediazione  | 232 |
| 17.2.6 Il verbale di mancata conciliazione  | 233 |
| 17.2.7. Il verbale di accordo   | 234 |
| 17.2.8 Gli aspetti processuali  | 235 |
| 17.2.9 La tassazione della procedura conciliativa   | 236 |
| <b>18. Il ruolo del mediatore civile in Italia: ovvero il dilemma dell'uovo e della gallina</b>               | 237 |
| 18.1 Lo scenario attuale: la normativa di riferimento della mediazione civile                                 | 237 |
| 18.2 Il vecchio Organismo di Conciliazione ed il nuovo Organismo Abilitato: verso un Organismo di Mediazione? | 239 |
| 18.3 Il "conciliatore" professionista all'interno del Organismo di conciliazione                              | 240 |
| 18.4 L'esperienza delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura                            | 241 |
| 18.5 La linea di contatto tra Organismi di conciliazione e CCIAA  | 244 |
| 18.6 Nuove conoscenze ed abilità per una nuova professione?   | 244 |
| 18.7 Brevissime osservazioni finali   | 249 |
| <b>19. Biografie Autori</b>   | 250 |

### **3. LALENTEZZA DELLA GIUSTIZIA ORDINARIA, I COSTI PER LE IMPRESE ITALIANE E LA MEDIAZIONE CIVILE**

*A cura del Dott. Marcello Guadalupi*

*Consigliere delegato alla conciliazione dell'ODCEC di Milano*

La lentezza della giustizia ordinaria produce per le imprese italiane costi molto elevati tali da comprometterne la competitività. Il presente elaborato si prefigge di valutare la capacità dei metodi A.D.R. (Alternative Dispute Resolution) - ed in particolare della mediazione così come prevista dal d.lgs. n. 28 del 04.03.2010 - di concorrere a una maggiore competitività delle imprese italiane. Competitività che ad oggi è ridotta a causa della lentezza dei procedimenti giudiziari e dei loro costi, tramutandosi in un enorme dispendio di risorse soprattutto per il recupero dei crediti. Il nuovo intervento legislativo offre alle imprese italiane un'opportunità per risolvere il problema che può essere addirittura a costo zero. Molto importante sarà l'intervento dei commercialisti che operano a fianco delle imprese e che, attraverso validi percorsi formativi, dovranno approfondire la materia, impadronirsi delle tecniche di gestione dei conflitti e consigliare la mediazione alle imprese clienti.

#### **3.1 I dati della giustizia italiana**

La relazione di apertura dell'anno giudiziario 2010 ha rappresentato una situazione allarmante per la giustizia civile italiana:

**977 giorni** per una causa civile di cognizione ordinaria di primo grado davanti ai tribunali

**837 giorni** per le cause di previdenza

**628 giorni** per le cause di lavoro non pubblico

**740 giorni** per il lavoro pubblico

**270 giorni** per i procedimenti esecutivi mobiliari

**1.213 giorni** per i procedimenti esecutivi immobiliari

Esistono poi delle differenze quantitative e di composizione della domanda di giustizia tra Nord, Centro e Sud che disegnano un profilo di litigiosità del Sud non solo quantitativamente superiore ma anche sistematico per tutti i tipi di controversia analizzati.

Siamo passati da 10 milioni di fascicoli, depositati nelle cancellerie di corti e tribunali italiani, a circa 11 milioni di fascicoli **con una media di un cittadino su cinque in attesa di giudizio**. Più della metà riguarda cause civili, che insieme a quelle di lavoro, superano quota 5 milioni e mezzo (incremento del 6% rispetto allo scorso anno).

Il confronto di questi dati in campo internazionale ci viene offerto dalla Banca Mondiale che ha elaborato una classifica attraverso il Rapporto Doing Business per il 2010.

Per completare una procedura di recupero crediti sono necessari:

**1.210 giorni** in Italia

**515 giorni** in Spagna

**406 giorni** in Cina

**399 giorni** in Inghilterra

**394 giorni** in Germania

**331 giorni** in Francia

**300 giorni** in USA

I ritardi sono poi destinati ad aumentare perché nel confronto con paesi omogenei per dimensioni, livello di sviluppo economico e caratteristiche dei sistemi legali, l'Italia ha un tasso di litigiosità maggiore. Secondo i dati del **Rapporto Cepej 2009**, i conflitti sono tre volte e mezzo quelli della Germania e 2 volte e mezzo quelli di Francia e Spagna.

### **3.2 I costi della giustizia**

Nonostante i dati sulla durata del processo siano molto negativi, non sono da meno i dati relativi ai costi della giustizia. Spendiamo molto di più rispetto ad altri paesi europei che in cambio hanno tempi molto minori e vengono annoverati a livelli più alti nella classifica. I dati provengono da rapporti come il Doing Business della Banca Mondiale e il Cepej, della speciale commissione costituita in seno alla Ue che deve valutare e mettere a confronto il livello di efficienza della giustizia nei paesi europei.

Costo annuo della giustizia:

**Italia** € 4.088.000.0000

**Francia** € 3.350.000.000

**Spagna** € 2.983.000.000

**Olanda** € 1.613.000.000

Il risultato è che **ogni italiano spende 70 euro all'anno** per l'amministrazione giudiziaria, contro i 53 dei francesi, i 68 degli spagnoli, i 106 euro dei tedeschi e 99 degli inglesi. Con la differenza che una controversia commerciale in Italia si **conclude in 1.210 giorni** mentre Francia e Spagna sono nella media europea di 472 giorni.

### **3.3 Le imprese e la giustizia**

Secondo una classificazione fatta dalla Banca Mondiale nel rapporto Doing Business l'Italia figura quest'anno al 78esimo posto per durata del procedimento nelle controversie commerciali risultando in calo rispetto allo scorso anno e molto distante dagli altri paesi più sviluppati.

La Banca d'Italia, riprendendo questo rapporto, ha appurato che un'impresa in Italia per avere giustizia di una controversia commerciale deve aspettare in media 1.995 giorni (5 anni 4 mesi e 8 giorni) scoprendo poi che tra Nord e Sud la media sale a 2.226 giorni (oltre 6 anni) e che nel Nord Ovest i tempi si riducono a 1.826 giorni.

Il dato preoccupante è che alla fine di questo calvario l'impresa, in una procedura d'insolvenza, **recupererà poco più del 50% (51,60%)**.

Altro dato molto importante, fornito sempre da un'indagine della Banca d'Italia, riguarda la pratica del ritardo dei pagamenti che tra le imprese italiane è molto diffusa interessando **il 40% delle imprese** campione della ricerca.

Tutto questo crea notevoli difficoltà alla gestione aziendale e alla stessa sopravvivenza dell'impresa. Prova ne sia il fatto che nei primi mesi del 2010 i fallimenti sono aumentati **del 46% con circa 3.226 società**.

Con uno scenario del genere è difficile poter pensare all'impresa italiana in termini di competitività, alla crescita economica e allo sviluppo del paese. Crescita e sviluppo che possono

avvenire solo attraverso gli investimenti e la capacità dello Stato di attrarre investimenti esteri. Ma per rendere interessante il nostro mercato occorre salvaguardare la competitività delle imprese e questo passa anche attraverso i tempi della giustizia.

Stando ai dati World Bank un altro triste primato per l'Italia (insieme alla Svezia) riguarda la più alta incidenza percentuale dei costi processuali sul valore della controversia (29.9%) che le imprese sostengono per tutelare i propri diritti.

Mentre uno studio di Confartigianato stima che il costo per le imprese dei ritardi della giustizia è di 2,3 miliardi di euro e cioè 371 euro per azienda.

Vi è poi da aggiungere tutta la mole di attività stragiudiziale che sfugge al controllo di queste ricerche ma che non di meno incide profondamente sulla finanza aziendale determinandone perdite anche consistenti. Così come anche tutte le rinunce al contenzioso che l'imprenditore è costretto a fare per l'antieconomicità di alcune azioni che comporterebbero solo dei costi aggiuntivi alla perdita già subita.

### 3.4 La mediazione per le imprese

La mediazione, aldilà dell'obbligo previsto dal legislatore, diventa un valido strumento alternativo per le imprese per abbattere i costi ed i tempi lunghi della giustizia.

La partecipazione alla soluzione della controversia, l'attenzione ai rapporti tra le parti in conflitto e la riservatezza sono tutti importanti fattori che fanno della mediazione uno strumento utile alla gestione delle imprese.

Il d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 è andato oltre abbattendo i seguenti costi:

- imposta di bollo relativa a tutta la documentazione relativa alla mediazione;
- ogni spesa, tassa o tributo di qualsiasi natura;
- imposta di registro del verbale di accordo entro il limite di valore di € 50.000;

e riconoscendo, in caso di successo della mediazione, un credito d'imposta commisurato all'indennità stessa, fino alla concorrenza di € 500, ridotto alla metà in caso di insuccesso.

Considerando, poi, che un tariffario medio degli organismi di conciliazione operanti sul territorio dello Stato prevede l'applicazione della seguente tabella si giunge alla conclusione che un'impresa che chiederà l'intervento di un mediatore in una controversia di valore fino ad € 50.000 riceverà un servizio a **costo zero**.

| Valore della lite      | Spesa |
|------------------------|-------|
| fino ad euro 5.000     | € 150 |
| da € 5.001 a € 10.000  | € 250 |
| da € 10.001 a € 25.000 | € 350 |
| da € 25.001 a € 50.000 | € 500 |

**E soprattutto in un termine massimo, più che ragionevole, di 4 mesi.**

### 3.5 Un aiuto per la crisi finanziaria nazionale e internazionale

In un periodo di crisi finanziaria come quello che l'economia mondiale sta vivendo, questi problemi vengono amplificati portando così a veri e propri disastri.

Continuano ad aprirsi scenari di crisi come quello europeo che in questi ultimi tempi riguardano la Grecia e la Spagna e che inevitabilmente si ripercuotono sulle imprese italiane che operano in questi paesi.

Secondo fonti ufficiali ICE nel mese di marzo le condizioni del credito in Grecia sono peggiorate. Sono stati emessi assegni scoperti per un valore pari a 150 milioni di euro con un incremento del 285% rispetto al mese precedente.

Inoltre su un totale di 36.704 assegni emessi circa il 41% è risultato inesigibile.

Infine, le forniture che lamentano un ritardo dei pagamenti è aumentato del 150% rispetto al mese precedente.

Stesso scenario, forse anche più pesante, potrebbe a breve presentarsi per la Spagna dove operano molte più imprese italiane che ne potrebbero essere coinvolte.

Anche in questi casi l'impresa italiana potrà utilizzare il tentativo di mediazione transfrontaliera previsto dalla direttiva comunitaria 2008/52/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 e richiamato dall'articolo 12 del d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28.

### 3.6 Conclusioni

In uno scenario in cui il 40% delle imprese ritarda i pagamenti ai propri fornitori e utilizza strumentalmente la strada della giustizia per ritardare di oltre 5 anni i pagamenti è difficile poter parlare di sviluppo economico.

Né tantomeno si può pensare che il sistema possa sostenere a lungo un costo che si aggira intorno al 30% del valore della controversia per poi, pur di chiudere il contenzioso, vedere accordarsi le parti in una transazione che si aggira intorno al 50% del dovuto.

Tutto ciò sta portando al collasso le imprese italiane con un aumento considerevole dei fallimenti, circa il 46%, nel primo trimestre del 2010.

La mediazione, così come prevista dal legislatore, può essere un valido aiuto alle imprese, così come anche ai privati cittadini, in tutta una serie di controversie che vanno oltre il semplice recupero del credito.

Il vantaggio di questo strumento è di tipo economico - perché sono previste agevolazioni in termini di risparmio di imposte e di tasse che altrimenti sarebbero dovute in un giudizio ordinario - e in termini di rimborso, sotto forma di credito di imposta, di quanto dovuto al conciliatore.

Ma non solo. Oltre ai risparmi e agli incentivi c'è da considerare che in una mediazione le parti diventano attive nella decisione sulla controversia, non subendo la decisione del giudice, esse possono contare sulla riservatezza dei fatti emersi durante i loro incontri e, cosa molto importante, lavorano in maniera cooperativa alla soluzione, salvaguardando i loro rapporti interpersonali. Il tutto in un tempo massimo che si aggira intorno al 10% degli attuali tempi della giustizia ordinaria e a costi in alcuni casi **pari a zero o quantomeno molto lontani da quel 30% del valore della controversia.**

Tutto questo potrà funzionare solo con il lavoro di quei professionisti che, come i commercialisti, affrontano insieme agli imprenditori i problemi dell'azienda.

E la professionalità passa attraverso una formazione specifica che permette di acquisire le corrette tecniche di negoziazione cooperativa e gestione dei conflitti.

I commercialisti rappresentano una figura molto importante, per cultura e preparazione

di base, per dare un forte impulso alla mediazione, non a caso sono stati tra i primi ad aver costituito gli organismi di conciliazione previsti dal d.lgs. n. 5/2003 in materia di rito societario.

Oggi con l'introduzione del tentativo obbligatorio di mediazione in materie nelle quali il commercialista offre quotidianamente la propria consulenza, l'impegno sarà più forte e più specifico.

**Guadalupi Marcello, Dott.**

Ragioniere commercialista. Mediatore civile e commerciale. Mediatore familiare e formatore in corsi di formazione per mediatori. È consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano con delega alla mediazione e conciliazione.

**Iacovelli Anna Maria, Dott.sa**

Responsabile Commissione Conciliazione, Toscana. Umbria Poste Italiane S.p.a.

**Iorio Maria Rita, Avv.**

Associazione Mediatori e Conciliatori Italiani.

**Marabello Giusi, Avv.**

Associazioni Mediatori e Conciliatori Italiani.

**Marinelli Damiano, Prof. Avv.**

Università degli Studi e-Campus. Docente di diritto privato e di diritto della conciliazione, della mediazione e dell'arbitrato. Avvocato presso il foro di Perugia, è docente dell'Università degli Studi e Campus, già docente dell'Università degli studi di Firenze, insegna inoltre al master universitario "la mediazione come strumento operativo all'interno degli ambiti familiare, penale e civile", presso l'Università degli Studi di Padova. Coordinatore dei quaderni della mediazione dell'Università degli Studi e-Campus, nella medesima Università insegna diritto della conciliazione, della mediazione e dell'arbitrato. Esperto di negoziazione, mediazione ed arbitrato è conciliatore professionista ed arbitro in Italia e all'estero presso numerose Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e presso Organismi privati accreditati. È formatore accreditato dal ministero della Giustizia ed autore di numerose pubblicazioni sull'argomento.

**Motti Tiziano, On.**

Deputato al Parlamento europeo. Membro della Commissione Mercato Interno e consumatori al Parlamento europeo.

**Pasian Marco, Dott.**

Associazione Mediatori e Conciliatori Italiani.

**Russo Giuseppe, Prof. Avv.**

Università e-Campus, associato AMCI Associazione Mediatori e Conciliatori Italiani

**Simonetti Francesco, Prof.**

Laureato con lode in Filosofia presso l'Università degli Studi di Siena, Master in Business Ethics, Consulente di Direzione nell'ambito dell'Etica d'impresa e della Responsabilità sociale. Collabora con l'Università degli Studi di Siena, Sede di Arezzo, dove ha l'incarico di Coordinatore del Centro Studi e Ricerche di Etica applicata e Responsabilità sociale istituito presso il Dipartimento di Studi storico-sociali e filosofici. Svolge l'incarico di

coordinatore didattico e di docente di Business Ethics e di sistemi per la gestione della Responsabilità Sociale presso il Master in Etica degli affari, del consumo e della responsabilità sociale attivo presso l'Università degli Studi di Siena.

**Sale Valerio, Dott.**

Consulente di Direzione Aziendale. Associazione Mediatori e Conciliatori Italiani. Laureato in Scienze Politiche, ha una ventennale esperienza nell'organizzazione e direzione aziendale in Italia e all'Estero. Dapprima come dirigente d'azienda e poi come Consulente di PMI in collaborazione con uno Studio Commercialista associato. Segue progetti di gestione straordinaria mediante valutazioni d'azienda, cessioni e acquisizioni; supporta la proprietà e la direzione di piccole e medie aziende in attività di organizzazione, controllo, gestione e sviluppo commerciale. Nell'esperienza professionale ha sempre operato in contesti di negoziazione aziendale, gestendo in tale ambito anche controversie commerciali in Italia e all'Estero. È Conciliatore, socio di AMCI.

**Salusso Claudio, Dott.**

Associazione Mediatori e Conciliatori Italiani. Laureato in Sociologia (Equipollenza con Economia), presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo". Altre Specializzazioni: Specializzazione annuale in Sociologia Clinica, associato ASC Onlus (Associazione di Sociologia Clinica); Specializzazione biennale in Socioterapia, Socio Ordinario e Responsabile sede operativa per la regione Piemonte AIST (Associazione Italiana di Socioterapia); Attestato come "Conciliatore" (d.lgs. 05/2003) ora "Mediatore Civile Professionista" (d.lgs. 28/2010), associato AMCI (Associazione Mediatori e Conciliatori Italiani). Esperienze acquisite: Sociologo/Socioterapeuta, selezione, gestione, sviluppo, formazione e addestramento Risorse Umane, mediatore in ambiti aziendali, counseling individuali, familiari e/o a gruppi; responsabile strategie di marketing, vendita, amministrazione aziendale, sondaggi e/o ricerche di Mercato, sociali, aziendali e religiose, strategie politiche.

**Tocco Anna Laura, Avv.**

Avvocati Mediatori Centro Kairos Formia. Avvocati senza Frontiere ONLUS. Avvocato con patrocinio in Cassazione e magistrature superiori. Consigliere Ordine degli Avvocati di Latina biennio 1998-1999 e 2000-2001, esperta in diritto di famiglia e Mediatore globale con regolare iscrizione A.I.M.E.F. dal 2006, presidente Associazione Centro Studi "KAIROS" con sede in Formia e Conciliatore, nonché formatore accreditato ministero Giustizia.

**Valenti Giuseppe M., Avv.**

Avvocati Mediatori Centro Kairos Formia. Avvocati senza Frontiere ONLUS. Avvocato con patrocinio in Cassazione e magistrature superiori. Autore di pubblicazioni su periodici e quotidiani economico-giuridici (sole 24 Ore, Italia Oggi). Formatore per Bridge Mediation Italia in materia di conciliazione civile, commerciale e societaria. Dal 2003 Membro permanente delle Commissioni O.U.A. sulla riforma del diritto fallimentare, sul processo civile, sull'ordinamento professionale; sull'ordinamento giudiziario; dal 2002 Membro dell'Ufficio Studi dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura per le materie di diritto com-

merciale e fallimentare, diritto internazionale privato e diritto delle comunità europee, giustizia arbitrale e A.D.R., diritto dell'informatica e telematica del processo, ordinamento professionale; dal 1998 Responsabile per il Lazio Sud dell'Unione Italiana Forense.

**Venturi Bernardo, Prof.**

Università di Bologna. Direttore Centro Studi Difesa Civile (CSDC). È docente a contratto di Sociologia dei Fenomeni Politici presso l'Università di Bologna e Lecturer di A Sociology for Peace e Anthropology of Conflict and Violence presso il Marist College, campus di Firenze. È inoltre direttore del Centro Studi Difesa Civile (CSDC).

